FAUST WEIMAR E NOI

LETTERATURA E MODERNITÀ DA GOETHE AL PRESENTE PARTE II - WEIMAR

Letteratura tedesca I e II

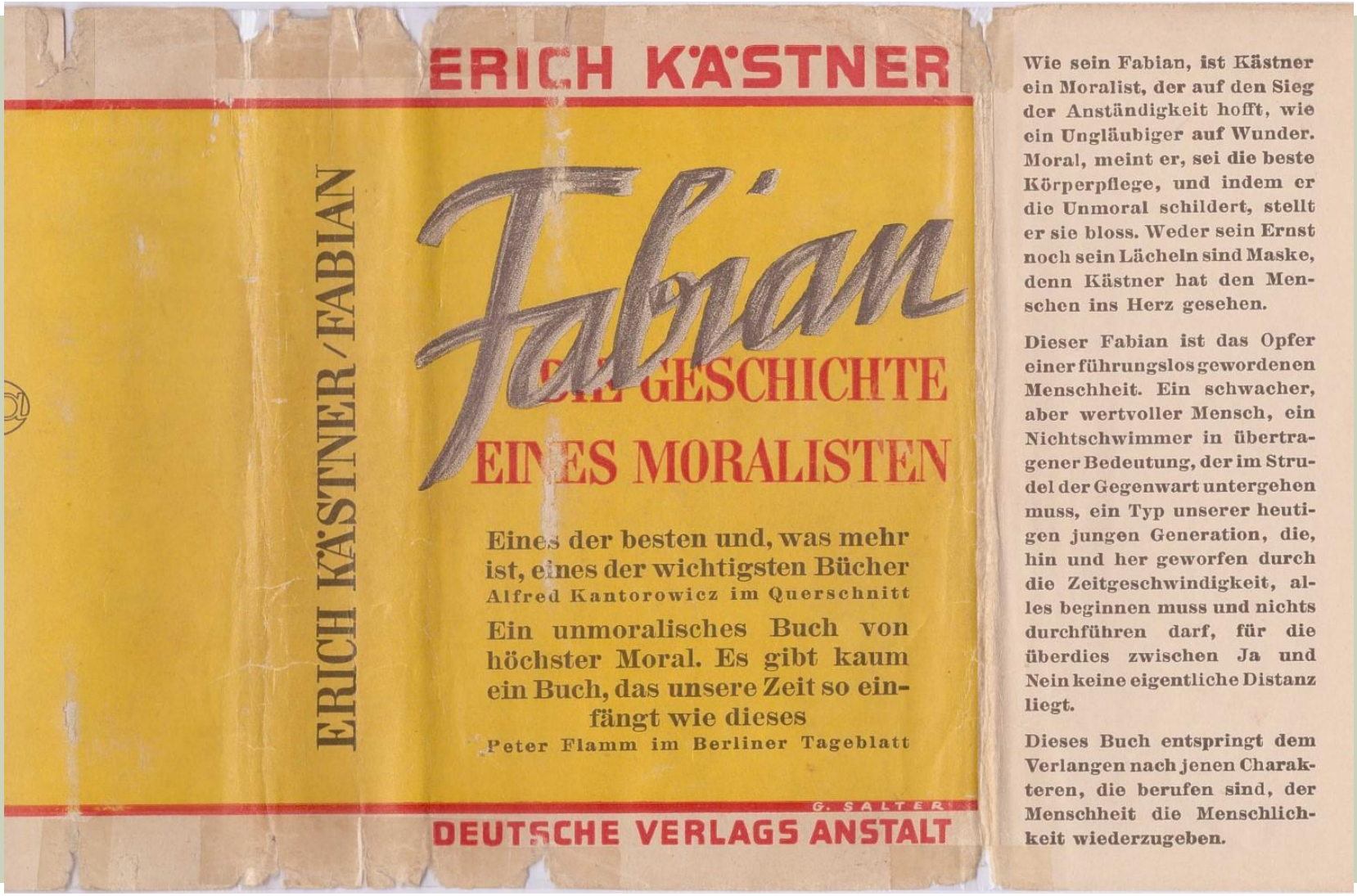
Corso di laurea in Lingue Letterature e Culture Moderne

a.a. 2017-18

Prof. Michele Sisto

michele.sisto@unich.it

FABIAN



ERICH KÄSTNER

ERICH KÄSTNER / FABIAN

Fabian

DIE GESCHICHTE EINES MORALISTEN

Eines der besten und, was mehr ist, eines der wichtigsten Bücher
Alfred Kantorowicz im Querschnitt

Ein unmoralisches Buch von höchster Moral. Es gibt kaum ein Buch, das unsere Zeit so einfängt wie dieses
Peter Flamm im Berliner Tageblatt

G. SALTER

DEUTSCHE VERLAGS ANSTALT

Wie sein Fabian, ist Kästner ein Moralist, der auf den Sieg der Anständigkeit hofft, wie ein Ungläubiger auf Wunder. Moral, meint er, sei die beste Körperpflege, und indem er die Unmoral schildert, stellt er sie bloss. Weder sein Ernst noch sein Lächeln sind Maske, denn Kästner hat den Menschen ins Herz gesehen.

Dieser Fabian ist das Opfer einer führungslos gewordenen Menschheit. Ein schwacher, aber wertvoller Mensch, ein Nichtschwimmer in übertragener Bedeutung, der im Strudel der Gegenwart untergehen muss, ein Typ unserer heutigen jungen Generation, die, hin und her geworfen durch die Zeitgeschwindigkeit, alles beginnen muss und nichts durchführen darf, für die überdies zwischen Ja und Nein keine eigentliche Distanz liegt.

Dieses Buch entspringt dem Verlangen nach jenen Charakteren, die berufen sind, der Menschheit die Menschlichkeit wiederzugeben.

10 punti da osservare nel leggere un testo letterario

1. un **brano**
(la voce del testo, da cui partire)
2. le **soglie del testo**
(dediche, avvertenze, epigrafi, introduzioni, ecc.)
3. la **focalizzazione** del racconto
(chi racconta? il narratore, la cornice, il tempo del racconto)
4. l'**architettura** del racconto
(le partizioni, la diegési, il rapporto fabula/intreccio)
5. il **tempo** del racconto
(la durata della storia, e le sue partizioni)
6. lo **spazio** del racconto
(i luoghi, nei loro rapporti reciproci e simbolici)
7. il sistema dei **personaggi**
(nei rapporti reciproci in cui sono rappresentati)
8. la **lingua** del narratore e dei personaggi
(e la visione del mondo sottesa a ciascuna di esse)
9. la **comunità** di lettori che il testo presuppone
(nazione, generazione, ceto, professione, ecc.)
10. il **titolo**
(interpretabile solo *dopo* aver letto l'opera intera)

LE SOGLIE DEL TESTO

Prefazione dell'autore, 1950

- "Un libro estremamente morale"
- Non un libro realistico, ma "una satira"
- Il compito del moralista: "combattere una battaglia persa"
- "Ciononostante": *Trotz alledem!*

  Robert Burns 1795 [illegible] per i diritti univers[illegible] dell'uomo)
  http://www.lieder[illegible]/lied[illegible]lledem
  Ferdinand Freiligrath [illegible]48 (canto SPD)
  http://www.liederl[illegible]alledem/editionc
  Karl Liebknecht, g[illegible] 1919 (per [illegible]rtakus Bund)
  http://www.mlwerke.de/kl/kl_004.htm

LA **FOCALIZZAZIONE** DEL RACCONTO

- Narratore in terza persona, molto vicina al protagonista
- Ritmo incalzante quasi cinematografico (Dziga Vertov)
- Ricerca di effetto di scabra obiettività (*Sachlichkeit*)

Leggiamo l'incipit

Il problema della modernità:
non sapere dove ci si trova,
non sapere dove si vuole andare
(e se ci si vuole andare)

L'ARCHITETTURA DEL RACCONTO

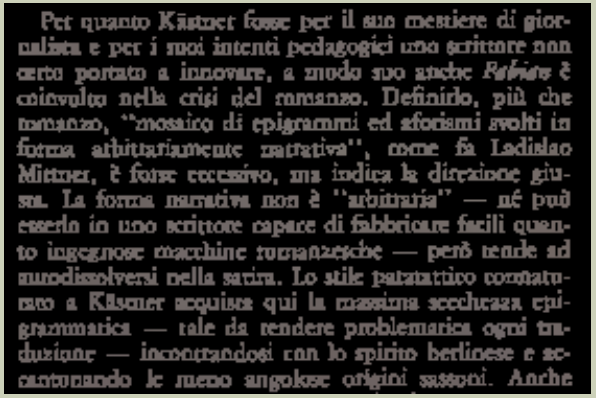
- 24 capitoli
- con titoletti descrittivi parziali e ingannevoli

- Partizioni:
  - I parte (capp. 1-10): fino alla perdita del lavoro;
  - II parte (capp. 11-15): fino alla perdita di Cornelia;
  - III parte (capp. 16-18): fino alla perdita di Labude;
  - IV parte (capp. 19-24): fino alla perdita della vita.

ANALOGIE CON IL *FAUST*

Articolazione in singole scene, quasi *sketches* da cabare: assomiglia alla struttura per *Grundszenen* del *Faust*, ma è più fenomenologico, tutto legato al 'Vergaengliches'

- Cap. 1: tutto è **Auerbachs Keller** (baldoria)
- Cap. 5 e 6: **Notte** (che fare?)
- Cap. 9: **Margarete** (l'amore, il rapporto uomo-donna)



Per quanto Kästner fosse per il suo mestiere di giornalista e per i suoi intenti pedagogici uno scrittore non certo portato a innovare, a modo suo anche *Fabian* è coinvolto nella crisi del romanzo. Definirlo, più che romanzo, "mosaico di epigrammi ed aforismi svolti in forma arbitrariamente narrativa", come fa Ladislao Mittner, è forse eccessivo, ma indica la direzione giusta. La forma narrativa non è "arbitraria" — né può esserlo in uno scrittore capace di fabbricare facili quanto ingegnose macchine romanzesche — però tende ad autodissolversi nella satira. Lo stile paratattico contaminato a Kästner acquista qui la massima secchezza epigrammatica — tale da rendere problematica ogni traduzione — incontrandosi con lo spirito berlinese e accantonando le meno angolose origini sassoni. Anche

1. Ein Kellner als Orakel • Der andere geht trotzdem hin • Ein Institut für geistige Annäherung
2. Es gibt sehr aufdringliche Damen • Ein Rechtsanwalt hat nichts dagegen • Betteln verdirbt den Charakter
3. Vierzehn Tote in Kalkutta • Es ist richtig, das Falsche zu tun • Die Schnecken kriechen im Kreis
4. Eine Zigarette, groß wie der Kölner Dom • Frau Hohlfeld ist neugierig • Ein möblierter Herr liest Descartes
5. Ein ernstes Gespräch am Tanzparkett • Fräulein Paula ist insgeheim rasiert • Frau Moll wirft mit Gläsern
6. Der Zweikampf am Märkischen Museum • Wann findet der nächste Krieg statt? • Ein Arzt versteht sich auf Diagnose
7. Verrückte auf dem Podium • Die Todesfahrt von Paul Müller • Ein Fabrikant in Badewannen
8. Studenten treiben Politik • Labude sen. liebt das Leben • Die Ohrfeige an der Außenalster
9. Sonderbare junge Mädchen • Ein Todeskandidat wird lebendig • Das Lokal heißt »Cousine«
10. Topographie der Unmoral • Die Liebe höret nimmer auf! • Es lebe der kleine Unterschied!
11. Die Überraschung in der Fabrik • Der Kreuzberg und ein Sonderling • Das Leben ist eine schlechte Angewohnheit

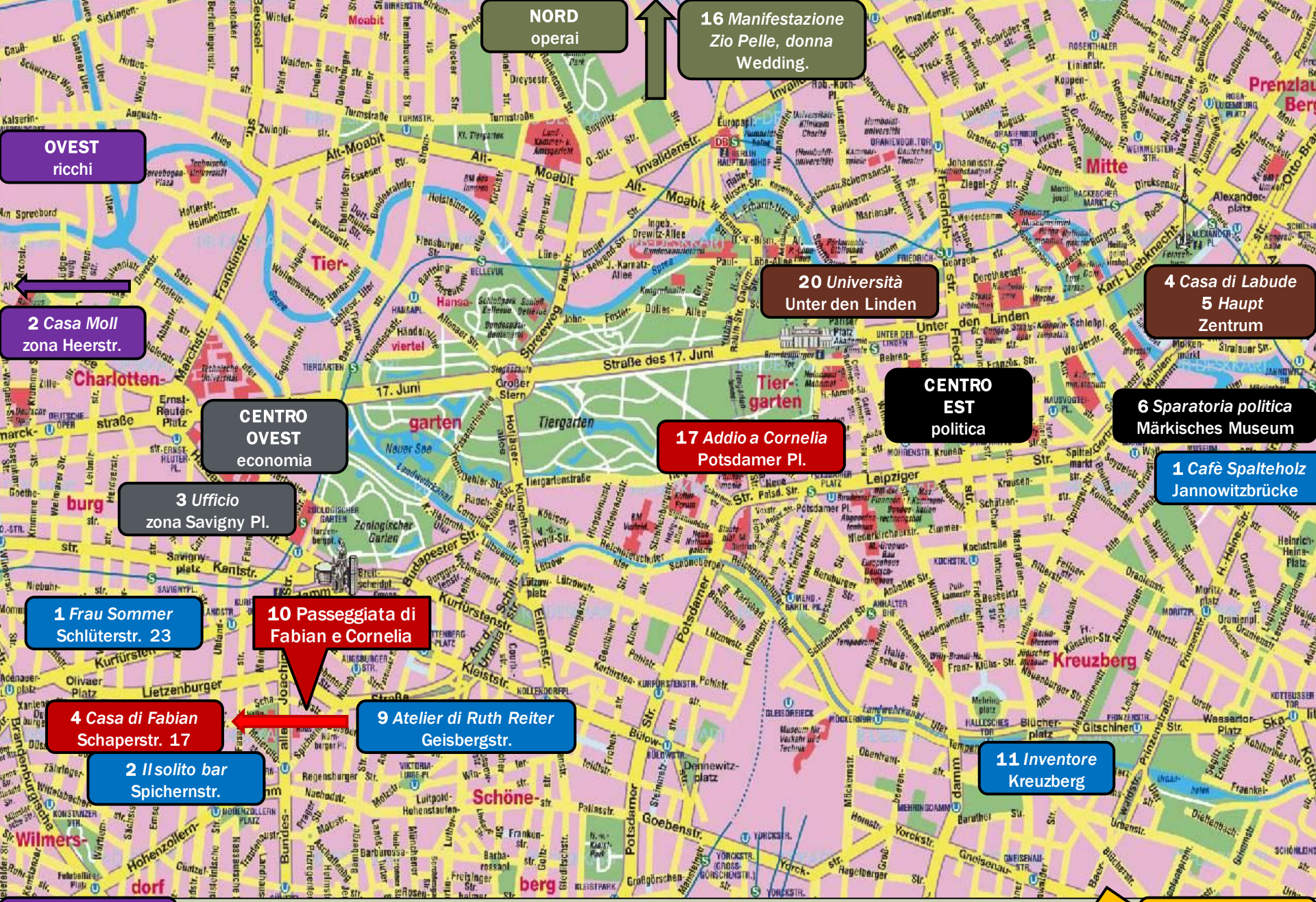
12. Der Erfinder im Schrank • Nicht arbeiten ist eine Schande • Die Mutter gibt ein Gastspiel
13. Das Kaufhaus und Arthur Schopenhauer • Das reziproke Bordell • Die zwei Zwanzigmarkscheine
14. Der Weg ohne Tür • Fräulein Selows Zunge • Die Treppe mit den Taschendieben
15. Ein junger Mann, wie er sein soll • Vom Sinn der Bahnhöfe • Cornelia schreibt einen Brief
16. Fabian fährt auf Abenteuer • Schüsse am Wedding • Onkel Pelles Nordpark
17. Kalbsleber, aber ohne Flechsen • Er sagt ihr die Meinung • Ein Reisender verliert die Geduld
18. Er geht aus Verzweiflung nach Hause • Was mag die Polizei wollen? • Ein trauriger Anblick
19. Fabian verteidigt den Freund • Ein Lessingporträt geht entzwei • Einsamkeit in Haiensee
20. Cornelia im Privatauto • Der Geheimrat weiß von nichts • Frau Labude wird ohnmächtig
21. Juristin wird Filmstar • Eine alte Bekannte • Die Mutter verkauft Schmierseife
22. Besuch in der Kinderkaserne • Kegelschieben im Park • Die Vergangenheit biegt um die Ecke
23. Pilsner Bier und Patriotismus • Türkisches Biedermeier • Fabian wird gratis behandelt
24. Herr Knorr hat Hühneraugen • Die ›Tagespost‹ braucht tüchtige Leute • Lernt schwimmen!

IL TEMPO DEL RACCONTO

- **1-3: una sera, fino notte inoltrata (giorno I)**
  da Frau Sommer, casa Moll, bar, redazione, locale
- **4-7: il giorno seguente, fino a notte inoltrata (II)**
  in ufficio, a casa, da Labude, da Haupt, sparatoria, Cabaret degli anonimi
- **8-10: il giorno seguente, fino a notte inoltrata (III)**
  villa dei Labude (Leda), atelier della Reiter, rientro con Cornelia, a casa
- **11: il giorno seguente (IV)**
  in ufficio (licenziamento), per strada, a casa con l'inventore
- **12: il giorno seguente (V)**
  a casa, ufficio di collocamento, visita della madre
- **13: il giorno seguente, e la notte (VI)**
  a zonzo, in stazione a riaccompagnare la madre, a casa; il sogno
- **14: il giorno seguente (VII)**
  a zonzo… ecc. ecc.

LO **SPAZIO** DEL RACCONTO

Topographie der Unmoral:
Im Osten residiert das Verbrechen,
im Zentrum die Gaunerei,
im Norden das Elend,
im Westen die Unzucht,
und in allen Himmelsrichtungen
wohnt der Untergang
(cap. 10).



La Berlino di Fabian (ca. 1930)

IL SISTEMA DEI **PERSONAGGI**

191 personaggi

come sono organizzati?

v. schema

LA **LINGUA** DEL NARRATORE E DEI PERSONAGGI

Ogni romanzo è un concerto di linguaggi,
che corrispondono a diversi ambienti, gruppi sociali,
e in definitiva a diversi punti di vista sulla società

- Lingua della pubblicità
- Lingua dell'università
- Lingua della politica
- Lingua della strada
- Lingua della prostituzione
- Lingua della borghesia
- Lingua del proletariato
- Lingua del giornalismo
- Lingua dell'economia
- ecc.

Analizziamo p.es. l'incipit del romanzo
da questo punto di vista

LA **COMUNITÀ** DI LETTORI CHE IL TESTO PRESUPPONE

Una frazione della società tedesca

Lettori disposti a empatizzare con Fabian

Un'ipotesi: il pubblico della «Weltbühne»?

IL TITOLO

- **Fabian**

  la Fabian Society, società istituita a Londra nel 1884, si proponeva l'elevazione delle classi lavoratrici per renderle idonee ad assumere il controllo dei mezzi di produzione; di ispirazione socialdemocratica e gradualistica, prende il nome da Quinto Fabio Massimo, il temporeggiatore

- **Die Geschichte eines Moralisten**

  sottotitolo: il gesto ‚faustiano' di parlare di *moralische Existenz* in un'era che non crede all'anima

- **Der Gang vor die Hunde**

  titolo censurato della prima edizione: l'andata a catafascio, lett: la corsa davanti ai cani (la modernità più scatenata, ma anche i nazisti)

GILGI

10 punti da osservare nel leggere un testo letterario

1. un **brano**
(la voce del testo, da cui partire)
2. le **soglie del testo**
(dediche, avvertenze, epigrafi, introduzioni, ecc.)
3. la **focalizzazione** del racconto
(chi racconta? il narratore, la cornice, il tempo del racconto)
4. l'**architettura** del racconto
(le partizioni, la diegési, il rapporto fabula/intreccio)
5. il **tempo** del racconto
(la durata della storia, e le sue partizioni)
6. lo **spazio** del racconto
(i luoghi, nei loro rapporti reciproci e simbolici)
7. il sistema dei **personaggi**
(nei rapporti reciproci in cui sono rappresentati)
8. la **lingua** del narratore e dei personaggi
(e la visione del mondo sottesa a ciascuna di esse)
9. la **comunità** di lettori che il testo presuppone
(nazione, generazione, ceto, professione, ecc.)
10. il **titolo**
(interpretabile solo *dopo* aver letto l'opera intera)

1 - UN BRANO

Gilgi sitzt in der Straßenbahn. Eigentlich wollte sie zu Fuß gehen, hat aber keine Zeit dazu gehabt. Müde Gesichter, verdrossene Gesichter. Alle sehen einander ähnlich. Gleichheit des Tagelaufs und der Empfindungen hat ihnen den Serienstempel aufgedrückt. Jemand zugestiegen—sonst noch jemand ohne Fahrschein? Keine tut gern, was er tut. Keiner ist gern, was er ist. Kleine Blasse mit den hübschen Beinen, lägst du jetzt nicht lieber im Bett und schliefst dich aus? […] Sonst noch jemand ohne Fahrschein—sonst noch jemand ohne Fahrschein? Sie fahren ins Geschäft. Tag für Tag ins Geschäft. Ein Tag gleich dem andern. Klingelingeling – man steigt aus, man steigt ein. Man fährt. Fährt und fährt. Achtstudentag, Schreibmaschine, Stenogrammblock, Gehaltskürzung, Ultimo – immer dasselbe, immer dasselbe. Gestern, heute, morgen – und in zehn Jahren.

https://learnattack.de/sites/default/files/Irmgard%20Keun_Gilgi%2C%20eine%20von%20uns.pdf

2 - LE SOGLIE DEL TESTO

Non ce ne sono…

3 - LA **FOCALIZZAZIONE** DEL RACCONTO

- Narratore in terza persona, molto prossimo a Gilgi

- ricorre spesso a
  - discorso indiretto libero (erlebte Rede):
    p.es. *Nein, sie hat keine Zeit zu verlieren* (ed. it. p. 14)
  - monologo interiore (innerer Monolog):
    p.es. *Gilgi sitzt in der Straßenbahn* (ed. it. p. 15)

- Solo in pochissimi punti il narratore si accosta al punto di vista di altri personaggi:
  p.es. *Planlos streift Martin Bruck durch die Straßen* (ed. it. p. 87)

- Non ci sono variazioni:
  la focalizzazione resta la stessa fino alla fine (v. ed. it. p. 231).

4 - L'ARCHITETTURA DEL RACCONTO

- Il romanzo è diviso in 4 parti, senza titolo né numeri d'ordine: la prima, di una ventina di pagine, è più breve delle altre, che misurano ca. 75 pagine ciascuna
- Le 4 parti a loro volta sono divise in paragrafi di differente lunghezza, separati da una riga bianca

Non voglio fare spoiler:
vi racconto l'architettura della storia
solo se mi autorizzate!

- Possiamo suddividere le 4 parti come segue:
  1. **Esordio** (situazione iniziale): Gilgi, ragazza moderna e autonoma
  2. **Complicazione** (rottura dell'equilibrio):
     1. Gilgi, al suo 21 compleanno, scopre che la sua famiglia la ha adottata
     2. Gilgi incontra Martin Bruck, e se ne innamora
  3. **Peripezia** (perdita dell'autonomia):
     1. Gilgi lascia casa dei suoi e si trasferisce da Martin
     2. Gilgi viene licenziata
     3. NB. L'amore paralizza il suo impulso all'autonomia,
        la fa ritornare una donna tradizionale, dipendente dall'uomo
  4. **Catastrofe** (scioglimento, e nuova situazione):
     1. Gilgi rimane incinta
     2. Gilgi e Martin cominciano ad avere serie difficoltà economiche
     3. Gilgi tenta di aiutare Hans e Hertha, ridotti alla miseria, ma fallisce
     4. Scioccata, per sottrarsi a un amore che la sta allontanando da se stessa, parte per Berlino

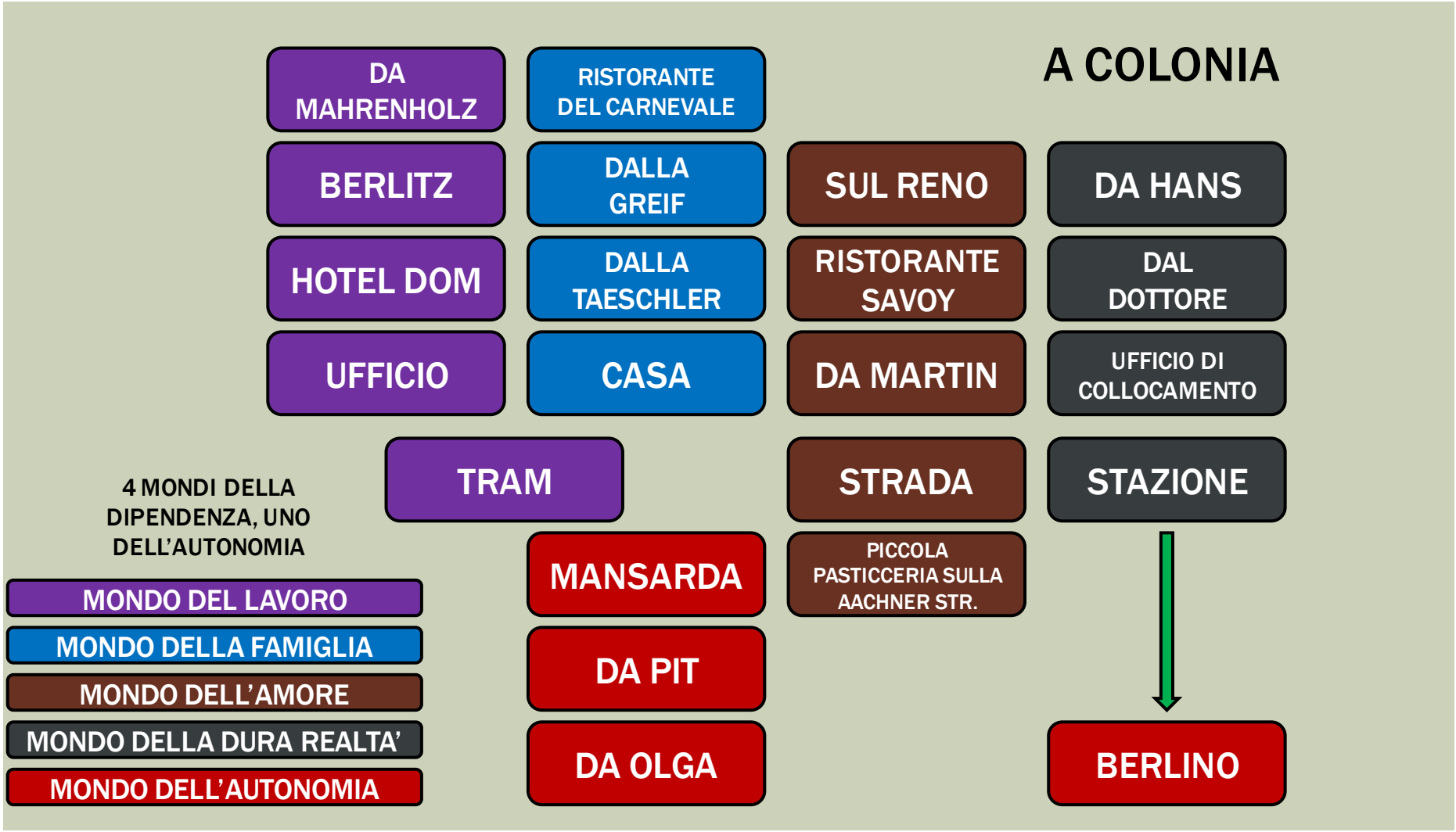
CONSIDERAZIONI SUL PUNTO 4

- Qui è un personaggio femminile, Gilgi, a essere caratterizzato da uno *Streben* faustiano, una tensione vitale, a cui deve sacrificare qualcosa (la famiglia, il suo tempo, l'amore)
- Paradossalmente, ma non troppo, il suo Mefistofele è colui che la distoglie da questo Streben, avvolgendola in una nuvola di sensualità spossante: Martin
- Gilgi vive alcune delle *Grundszenen* del *Faust*, ma in modo sostanzialmente diverso
  - Auerbachs Keller: al Savoy
  - Notte (suicidio): a casa di Hans
  - Bosco e caverna (senso di colpa): a casa di Hans
  - Am Grab (Er ist gerettet): Gilgi si salva, scegliendo lo *Streben*

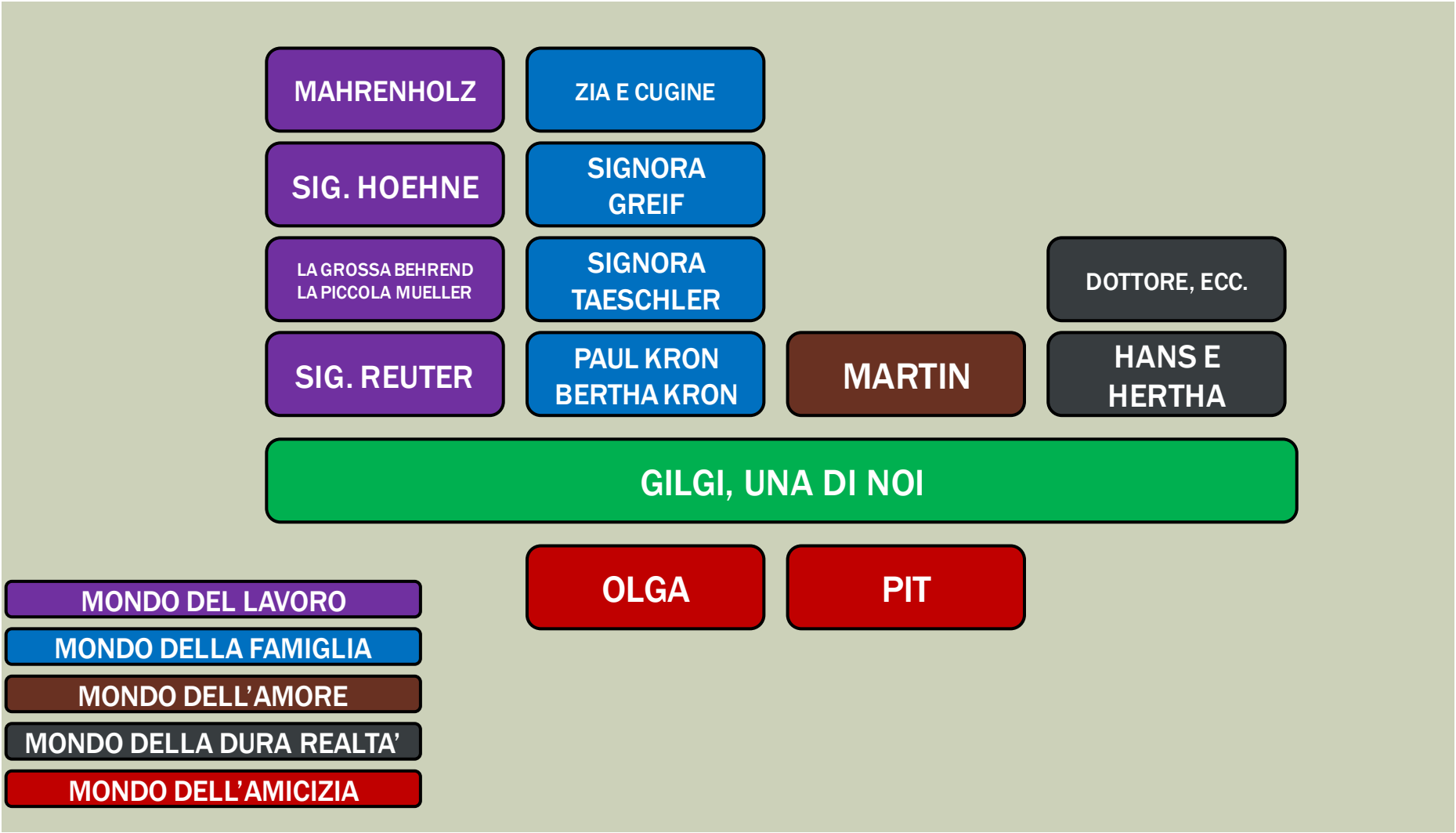
5 - IL **TEMPO** DEL RACCONTO

- La vicenda si svolge in pochi mesi: le otto settimane di assenza della signora Greif + il tempo per l'inizio della gravidanza (ca. tre mesi in tutto).
- La prima parte si svolge in due giorni, sabato e domenica, scanditi dal tentativo di seduzione del signor Reuter
- La seconda in pochi giorni, circa tre, intorno al finesettimana successivo, quello del carnevale (visita della zia, incontro con Martin).
- La terza si dilata per alcune settimane, durante le quali Gilgi comincia a perdere, insieme all'autonomia, la percezione del tempo.
- La quarta inizia altrettanto lentamente, dilatandosi forse per alcuni mesi (sussidio mensile di disoccupazione, inizio della gravidanza), ma accelera nelle ultime trenta pagine: Gilgi riacquista la percezione del tempo perché ha un solo giorno per trovare i 1200 marchi per Hans, allora torna attiva e autonoma, e già il giorno seguente parte per Berlino.

6 - LO SPAZIO DEL RACCONTO



7 - IL SISTEMA DEI **PERSONAGGI**



8 - LA **LINGUA** DEL NARRATORE E DEI PERSONAGGI

- La lingua del narratore si avvicina a quella di Gilgi e a quella dei lettori, cercando una complicità (eine von **uns**).
- Molto spesso, attraverso la erlebte Rede, il narratore usa la lingua di Gilgi.
- Vediamo l'incipit:
  - lingua dei giovani (Sie haelt es fest in der Hand…)
  - lingua della moda (Modekaeppchen, Wildlederguertel)
  - lingua della ginnastica (auf, nieder)
  - lingua dell'efficienza (eins, zwei; Tagesplan halten)
  - lingua della cosmesi (Niveacreme, gepflegt ist mehr als huebsch)
  - lingua delle canzoni (good nihight, good nihight)
- I personaggi sono caratterizzati da lingue proprie:
  - La madre parla dialetto amburghese (il suo) misto a renano (quello del marito): Jilgi

9 - LA **COMUNITÀ** DI LETTORI CHE IL TESTO PRESUPPONE

- In primo luogo il noi di *eine von **uns***: una parte (non troppo grande) delle donne della Germania weimariana, per lo più giovani, che si possono identificare con Gilgi nel suo tentativo di indipendenza e autonomia. Senza queste donne giovani, emancipate, volitive, disincantate, e determinate a prendere tutto il meglio che la modernità offre loro (correndo anche il rischio di non farcela), non ci sarebbero lettori per questo romanzo, e quindi neanche il romanzo.
- In secondo luogo le donne che si trovano nella stessa situazione in altri paesi e altri tempi. Anche in Italia oggi.
- Il romanzo ha venduto 30.000 copie in pochi mesi, prima di essere vietato dalla censura.

10 - IL **TITOLO**

Gilgi, una di noi

- *Gilgi*, da Gisela, due 'i': un nome giovane, dinamico, che richiama gambe snelle, che vanno.
- *Una di noi*: Irmgard Keun (1905-1982), che scrive il romanzo a 26 anni, accomuna se stessa, la voce narrante, la sua protagonista e le sue lettrici in un solo gruppo, che ha lo stesso atteggiamento verso la modernità.